

La Sicilia 20 Febbraio 2021

## **Sparatoria per un debito non onorato nel mirino fratello di “signore della droga”**

Lesioni personali aggravate, detenzione abusiva e porto illegale di arma comune da sparo, spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e favoreggiamento personale aggravato sono i reati contestati a sei persone, quattro delle quali con precedenti penali a carico, arrestate dalla Squadra mobile della polizia nell'ambito di un'operazione coordinata dalla Procura distrettuale della Repubblica.

I provvedimenti restrittivi emessi dal Gip sono stati notificati a Lorenzo Ferlito, inteso “Bafacchia”, di 52 anni; Antonino La Mattina, detto Antony, di 35; Gianluigi Parisi, di 39; Salvatore Manuel Monaco, di 24; Carmelo Tiralongo, di 20, e Rosario Piterà, di 18, pregiudicati i primi quattro, incensurati gli ultimi due.

La loro cattura è avvenuta nell'ambito delle indagini avviate il 7 agosto dello scorso anno, a seguito del ferimento di Salvatore Manuel Monaco, fratello del più noto - alle cronache criminali - Lorenzo Cristian Monaco, arrestato nel settembre di due anni fa nell'ambito dell'operazione “Tricolore”. Quella che la stessa squadra mobile fece scattare nella zona del corso Indipendenza, colpendo due distinti gruppi di spacciatori che gestivano due diverse piazze collocate a brevissima distanza l'una dall'altra. Sulla prima, di pertinenza dei “cursori milanesi”, sventolava, manco a dirlo, la bandiera della squadra del Milan; sulla seconda, quella di Monaco, la bandiera statunitense a stelle e strisce, in omaggio a un Paese caro allo stesso leader.

Tornando a Salvatore Manuel Monaco, il giovane l'estate scorsa venne attinto da un colpo d'arma da fuoco alla gamba destra, quindi condotto e curato all'ospedale “Garibaldi-Centro”. L'agguato si verificò su via La Marmora, nel quartiere “San Berillo nuovo”, e sarebbe stato ad opera di Lorenzo Ferlito, ritenuto dagli investigatori come un appartenente al sodalizio criminale della colonna milanese del clan dei “Cursori”. Al suo fianco Antonino La Mattina.

All'origine dell'accaduto un presunto debito non onorato dalla vittima nel contesto dello spaccio di sostanze stupefacenti. Da qui la trappola ordita dal Ferlito e dal La Mattina ai danni del Monaco, condotto con un pretesto nella zona teatro del ferimento.

Successive ed accurate investigazioni hanno accertato il coinvolgimento degli altri soggetti arrestati per motivi diversi. Lo stesso ferito, nonché Gianluigi Parisi, Carmelo Tiralongo e Rosario Piterà, quest'ultimo nipote del pregiudicato Rosario Pitarà, considerato come uno dei massimi esponenti del clan dei “Cursori-Milanesi” e recentemente scomparso per morte naturale. Tutti vengono considerati responsabili del reato di favoreggiamento personale aggravato.

L'accusa nei loro confronti è quella di avere aiutato gli autori del delitto ad eludere le investigazioni, riferendo false informazioni alla Polizia impegnata nelle indagini avviate per identificare gli autori dell'agguato.

Al Tiralongo, inoltre, è stato contestato anche lo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, reato che sarebbe stato commesso all'interno dello stesso rione "San Berillo nuovo".

Dopo le formalità di rito, Lorenzo Ferlito e Antonino La Mattina sono stati rinchiusi in carcere, mentre a tutti gli altri indagati è stato concesso il beneficio degli arresti domiciliari ma con l'apposizione del braccialetto elettronico, a disposizione del Giudice per le indagini preliminari.

Il ferimento di Monaco junior avvenne pochi giorni prima della sparatoria da Far West in viale Grimaldi e in cui due persone - Enzo "negativa" Scalia e Luciano D'Alessandro - rimasero cadaveri sul selciato. Inizialmente gli investigatori provarono a ricollegare i vari episodi, poi emerse che fra i fatti non vi era alcuna correlazione, benché adesso appare evidente che in quei giorni i "cursori milanesi" non hanno mai perso l'occasione di mostrare i muscoli ai gruppi rivali.

**G.R.**